



PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021

(art. 10 comma 1 lett. a) D.lvo n°150 del 27.10.2009)

Approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n.19 del 6 maggio 2019

PRESIDENTE: AVV. TOMMASO NAVARRA

DIRETTORE: ING. ALFONSO CALZOLAIO

INDICE

1. Introduzione

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni
 - 2.1 Chi siamo
 - 2.2 Cosa facciamo

3. Identità
 - 3.1 L'amministrazione in cifre
 - 3.2 Mandato istituzionale e missione
 - 3.3 Albero della performance

4. Analisi del contesto
 - 4.1 Analisi del contesto esterno
 - 4.2 Analisi del contesto interno

5. Obiettivi assegnati al Direttore
 - 5.1 Obiettivi strategici

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Introduzione

In attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 150, del 17 ottobre 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, l'Ente Parco ha elaborato il Piano della Performance 2019-2021.

Il documento è stato elaborato tenendo conto delle linee guida dettate dalla CIVIT (ora ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche) con le delibere n.89, 104, 112 e 114 del 2010 e n.1 del 2012, degli indirizzi forniti dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, in coerenza con le risorse stanziare e le linee programmatiche del Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 adottato dall'Ente con Delibera del Consiglio Direttivo n.50 del 21 novembre 2017.

Il presente Piano viene elaborato in presenza del nuovo Direttore, Ing. Alfonso Calzolaio, nominato dal Ministro dell'Ambiente, con Decreto n. 229 del 24 maggio 2018, al termine della procedura per la definizione della terna di nomi, avviata a marzo del 2018, con l'emanazione di apposito avviso pubblico.

Il Piano della Performance si compone di un documento descrittivo articolato in sezioni in cui vengono fornite informazioni aggiornate riguardanti: la struttura organizzativa dell'Ente, il mandato istituzionale e la mission, l'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto esterno ed interno da cui scaturisce l'analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza, gli obiettivi strategici (pluriennali) ed operativi (annuali), la procedura di elaborazione e le proposte di miglioramento.

Il presente documento, secondo le specifiche disposizioni di Legge, è integrato, nel senso che contiene la traduzione in obiettivi operativi delle azioni previste nel piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazione n.1 del 16 gennaio 2018.

La metodologia di elaborazione ed assegnazione degli obiettivi è quella definita nel Sistema di misurazione e valutazione della performance del 4 febbraio 2013.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente così come stabilito dall'articolo 9, comma 1 della Legge 6 dicembre 1991, n.394 – Legge quadro per le aree naturali protette. Il Parco ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 143.132,1 ettari. Gli organi dell'Ente in carica sono i seguenti: Il Presidente, il

Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco. La carica di **Presidente** è ricoperta dall'Avv. Tommaso NAVARRA nominato con decreto del Ministro dell'ambiente n.166 del 9 giugno 2016, d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo e adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo. Il **Consiglio Direttivo** è stato nominato anch'esso con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 dicembre 2014 ed è composto da: Maurizio PELOSI, Cristina DI PIETRO, Stefano PETRUCCI e Paolo SALVATORE su designazione della Comunità del Parco, Stefano ALLAVENA su designazione delle Associazioni di protezione ambientale, Graziano CIAPANNA su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Paolo COSTANZI su designazione del Ministero dell'Ambiente. Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità o e sulla base dei regolamenti di contabilità. L'attuale collegio è composto in via straordinaria, in quanto non è stato ancora nominato il membro designato dalle Regioni, dai soli componenti designati dal Ministero dell'Economia e Finanze: Mario CARLI che svolge le funzioni di Presidente, Giuseppina GRIMALDI e Marco GRILLI. La **Giunta Esecutiva** è stata eletta con Delibera del Consiglio Direttivo n.45 del 18 agosto 2015 e risulta essere costituita dal Presidente dell'Ente, dal vice presidente dell'Ente Maurizio PELOSI e dal consigliere Stefano PETRUCCI.

La Comunità del Parco costituita dal Presidente delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco.

La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elege al suo interno un presidente ed un vice presidente.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 48 unità articolato nelle seguenti Aree e Uffici di cui si fornisce anche la sintetica descrizione delle attività assegnate.

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA'

A questa area sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla legge 221/15. Spetta a quest'area la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici e di promozione attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica,

anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del PATRIMONIO naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari e regionali

Ufficio Gestione e Protezione della Natura

- Federico Striglioni
- Angela Fieni
- Carlo Artese
- Nicoletta Riganelli
- Gino Damiani
- Alberto Angelini

Ufficio veterinario

- Umberto Di Nicola
- Maria Assunta Ambrogi

Centro di Eccellenza Biodiversità -Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino

- Daniela Tinti
- Silvio Cortellini

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE -

A questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, attraverso la pianificazione, la programmazione e l'azione di gestione dei nulla osta e il governo delle attività tecnico-urbanistiche e, in particolare, di:

-pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale);

-istruttoria e rilascio nulla osta, interventi sul territorio, realizzazione di strutture e impianti, programmazione lavori Pubblici, misurazioni e rilievi, manutenzione straordinaria e ordinaria immobili dell'Ente, gestione operai e cantieri, etc.

Ufficio Pianificazione e gestione del territorio

- Gennaro Pirocchi
- Vincenzo Reggimenti

Ufficio Programmazione OO.PP. e Gestione interventi

- Annamaria Giannangeli
- Luigi Lenti
- Rolando Di Donato
- Marco Di Francesco
- Germano Di Melchiorre

- Marino Di Pietro
- Antonio Mastrodascio
- Carmine Barzotti
- Sabatino Menei
- Italo Orlando Merlini

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE -

A questa area sono attribuiti tutti i compiti riguardanti la promozione turistica, la promozione e valorizzazione delle attività agro-silvo pastorali, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione oltre che l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Ufficio gestione attività agricole zootecniche e agroalimentari

- Silvia De Paulis
- Luca Schillaci
- Elena Curcetti

Ufficio Sviluppo Territoriale

- Luca Migliarini
- Giorgio Davini
- Carrelli Andrea
- Pasqualino Trasatti

AREA DIREZIONE

Staff della Direzione:

- Carlo Catonica
- Daniele Di Santo
- Eugenio Fioretti *in comando presso altro Ente*

Ufficio Facilities

- Massimo Masciovecchio
- Gianni Giacobbe
- Gianni Di Gennaro

URP e protocollo

- Anna Narciso
- Nunzia Di Giustino

Ufficio del Personale, Contabilità Finanziaria e Ambientale

- Rosaria Lunadei
- Pier Francesco Galgani
- Franco Volpe
- Roberto Di Marco

Ufficio Procurement e Contratti

- Mariella De Santis
- Marco De Cesare

Ufficio Europa

- Pina Leone
- Simonetta Nardoni *in comando presso altro Ente*

Segretariato Ufficio legale

- del Presidente: Elsa Olivieri
- del Direttore: Rosita Giannangeli

2.2 Cosa facciamo

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabiliti all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose nel panorama della Biodiversità Italiana tanto che nel maggio 2016 il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto il Parco nel **Network Nazionale dei Centri di Eccellenza della Biodiversità**, per le competenze e la classificazione di oltre 2480 specie conservate monitorate e gestite tramite il Centro Floristico dell'Appennino a Barisciano (AQ) in collaborazione con l'Università di Camerino. Accanto alla principale finalità di conservazione, per le quali il Parco ha ricevuto nel 2015 il premio Bird Life a Bruxelles e continua a gestire 5 progetti life (un primato tra i parchi italiani), la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di valorizzazione culturale demo-

etnoantropologica dei valori storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, (per il quale oltre ad attivare la CETS il parco ha ricevuto l'oscar del turismo sostenibile nel 2016), l'attività agro-silvo pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori, oltre che la promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola (dove ha attive iniziative e progetti di partecipazione e scuola-lavoro), per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2914 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso. interessando tre regioni, cinque Province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni. L'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, oltre al Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,1 ettari dei quali l'84% interessa la regione Abruzzo. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica ("Beni ambientali individuati" ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente. L'Ente Parco, istituito nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

3.2 Mandato istituzionale e missione

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabiliti all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

3.3 Albero della performance

L'albero della Performance è stato elaborato sulla base della "mission" indicata dalla Legge 394/91 e s.m.i., del mandato istituzionale contenuto nel nuovo documento di programmazione pluriennale e della vision. In particolare nella predisposizione del Piano e nella costruzione dell'Albero della Performance interventi e suggerimenti elaborati dalla CIVIT, delle valutazioni dirigenziali in coerenza con quanto previsto dall'art.5 comma 11 della Legge 135/12.

4. Analisi del contesto

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco. A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli Enti Parco. Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un ruolo più limitato è quello delle otto Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali. I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle ben trentuno amministrazioni separate e comunanze agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

4.1 Analisi del contesto esterno

Il contesto socio-economico. Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano. Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura. Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e

delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti. I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili. Tra gli stakeholder istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra. Un'approfondita analisi del contesto esterno, nella complessa geografia degli stakeholders dell'Ente Parco, si ritrova nello studio elaborato, nell'ambito del progetto comunitario LIFE EXTRA, dall'Università dell'Aquila su un campione molto ampio di attori del territorio (300 soggetti su 1000 segnalati come gruppi di interesse) con un diverso grado di intensità di relazione con l'Ente Parco. Dallo stesso, sinteticamente, risulta esservi un diffuso grado di tensioni che potrebbero generare conflitti acuti insieme alla presenza di conflitti radicalizzati (problematica del cinghiale) e reticularizzati (livelli istituzionali coinvolti) in presenza però di un generale consenso, anche se un po' squilibrato territorialmente, che conduce ad una consapevolezza dell'importanza della presenza del Parco come Istituzione sovraterritoriale ma ad un forte desiderio di essere informati e resi partecipi della gestione delle risorse dell'area protetta.

4.2 Analisi del contesto interno

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica. La dotazione organica, inizialmente prevista di n. 46 unità, è stata rideterminata a seguito dell'applicazione dei tagli previsti da:

- art. 1, comma 93 della Legge 311/2004; - art. 74, D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla L. 6 agosto 2008, n.133; - art. 2, comma 8 bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla L. 26 febbraio 2010, n.25; - art. 1, comma 3, lettera b), del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148; Con la deliberazione Presidenziale n. 19 del 18.10.2012, sono stati soppressi ulteriori posti in dotazione organica e chiesta la compensazione, prevista dalla Direttiva n. 10 del Dipartimento della Funzione Pubblica, di una parte del taglio previsto dall'articolo 2, comma 5, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni,

dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. In data 23 gennaio 2013, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei 23 ministri (poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) con cui è stata approvata la nuova dotazione organica dell'Ente, composta da n. 34 unità di personale oltre a n. 36 unità stabilizzato ai sensi dell'art.1, c.940, L. 296/2006 e art. 27-bis d.l. 159/2007.

Le risorse strumentali ed economiche L'Ente Parco dispone di una sede amministrativa ad Assergi, nel comune di L'Aquila, composta di una unità immobiliare, di grandi dimensioni. A Isola del Gran Sasso vi è un'altra grande struttura di proprietà dove ha sede parte del Servizio Scientifico e il magazzino commerciale. Vi sono poi altre due sedi distaccate, ad Amatrice, e a Farindola, dove è anche attivo il Museo del Camoscio. A Barisciano, inoltre, si trova il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (CRFA), che comprende, tra le altre cose, anche un orto botanico. La dotazione di automezzi, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi. Alcuni automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione.

5- Obiettivi assegnati al Direttore

Come chiarito in premessa, al momento della redazione del presente documento l'Ente è privo della figura del Direttore che viene svolta con incarichi assegnati a rotazione ai funzionari apicali delle aree dell'Ente.

Al momento si possono, pertanto, assegnare al titolare delle funzioni vicariagli obiettivi standard derivanti dall'applicazione della normativa in materia di trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa, come di seguito descritti.

Normativa	Obiettivo
Art.2, comma 9 della Legge 241/1990; Art.7, comma 2 Legge 69/2009	Emanazione dei provvedimenti amministrativi entro i termini di legge e regolamentari
Art.14 ter, comma 6 bis, Legge 241/90	Partecipazione alla conferenza di servizi ovvero adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento
Art.7 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001	Utilizzare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa secondo le prescrizioni di Legge
Art.21 comma 1 D.Lgs.165/01	Raggiungimento degli obiettivi di performance e osservanza delle direttive imputabili al dirigente
Art.36, comma 3 e comma 5, D.Lgs.165/01	Regolarità dell'utilizzo del lavoro flessibile

Art.55 sexies, comma 3, D.Lgs.165/01	Esercizio dell'azione disciplinare
Art. 5 septies, comma 6, D.Lgs.165/01	Controllo sulle assenze
Art.9 Legge 4/2004	Favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici
Art.12 D.L. 82/2005	Attuazione delle disposizioni dell'amministrazione digitale
Art.54 D.Lgs. 82/2005	Comunicazione e aggiornamento dei dati pubblici che devono essere contenuti nel sito dell'Ente
Art.57 comma 2, D.Lgs.82/2005	Pubblicazione nel sito dell'Ente dei moduli e formulari vari
Art.57-bis, comma 3 D.L.82/2005	Comunicazione degli elementi necessari al completamento e aggiornamento dell'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni
Art.10 D.Lgs.150/09	Adozione del piano della performance
Art.11 D.Lgs.150/09	Adozione e realizzazione del programma triennale della trasparenza e l'integrità; assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", nonché di quelli relativi alla posta elettronica certificata
Art.6, comma 2 Legge 106/2011	Pubblicazione sui siti istituzionali delle P.A. dell'elenco degli atti e documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza
Art.18 Legge 07/08/2012 n.134	Controllo sull'adempimento dell'obbligo, decorrente dal 01/01/2013, di pubblicazione in internet delle informazioni previste ai sensi dell'art.18 D.L. 83/2012 relative alla concessione o attribuzione di benefici economici, successivi all'entrata in vigore del citato D.L. e di importo complessivo superiore a 1.000 euro nell'anno solare, a imprese, professionisti, enti pubblici e privati.
Art.1 comma 8 Legge 06/11/2012 n.190	Piano triennale di prevenzione della corruzione e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti
Art.1 comma 33 Legge 06/11/2012 n.190	Pubblicazione delle informazioni rilevanti ai fini della trasparenza dell'attività amministrativa

nonché i seguenti obiettivi specifici derivanti dalla situazione attuale dell'Ente:

1. aumento nella misura del 60%, rispetto all'anno 2018, dei capi catturati di cinghiale;
2. abbattimento selettivo di almeno n.500 capi di cinghiale entro il 31 dicembre 2019;
3. realizzazione di tutti i "Sentieri della rinascita", oggetto di specifico finanziamento ad opera del Ministero dell'Ambiente con trasferimento già avvenuto nell'annualità 2017 quale contributo " Sisma 2016";

4. assegnazione della Responsabilità delle Aree funzionali dell'Ente con applicazione del principio di rotazione tra gli incarichi.

La completa realizzazione dei suddetti obiettivi specifici contribuirà, nella misura dell'80%, alla definizione della performance del Direttore.

5.1 - Obiettivi strategici

La mappa strategica è lo strumento di base per costruire la performance organizzativa.

La struttura ad albero prevede la declinazione dagli ambiti strategici fino ai macro obiettivi, da questi agli obiettivi e dagli obiettivi agli indicatori mentre i risultati sono indicati come outcome.

Lo schema seguente è quello contenuto nel vigente sistema di valutazione della performance.

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME/RISULTATO
AMBIENTE	Conservazione delle risorse	Biodiversità	Diversità floristica e vegetazionale	Aumento e miglioramento dati e implementazione banche dati georeferenziate su flora e vegetazione
			Ricchezza varietà coltivate	Aumentare le varietà recuperate dal rischio di estinzione
			Diversità faunistica	Aumento e miglioramento dati e implementazione banche dati georeferenziate su fauna selvatica
			Minacce fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive
			Minacce Flora e vegetazione	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per la flora spontanea e la vegetazione
			Ricchezza razze animali allevate	Aumentare le razze animali recuperate dal rischio di estinzione
			Minaccia specie animale	Diminuzione delle specie animali a rischio
			Minaccia specie vegetale	Diminuzione delle specie vegetali a rischio
			Orti e giardini botanici	Aumento dei campioni delle specie coltivate e del numero dei visitatori
			Musei e strutture didattiche	Miglioramento delle strutture, del materiale ospitato e dei visitatori
		Risorse idriche	Qualità delle acque superficiali	Razionalizzazione dell'uso delle acque superficiali e delle risorse ad esse collegate
			Qualità delle acque sotterranee	Razionalizzazione dell'uso delle acque sotterranee
			Capacità di depurazione acque reflue	Miglioramento dei servizi di depurazione artificiale e di autodepurazione dei corpi idrici
		Risorse forestali	Naturalità dei boschi	Aumento della fauna selvatica

				forestale
			Incendi boschivi	Incrementare gli Interventi di prevenzione e diminuzione del fenomeno degli incendi boschivi
			Qualità della superficie forestale	Aumento della superficie forestale protetta o sfruttata secondo criteri di sostenibilità
		Paesaggio	Qualità del paesaggio in termini ambientali ed estetici	Miglioramento della connettività ecologica e degli aspetti estetici del paesaggio. Contenimento dell'impatto degli incidenti stradali sulla fauna selvatica
	Livello d'uso delle risorse	Suolo e sottosuolo	Uso sostenibile del suolo	Aumento dell'uso sostenibile del suolo
			Abusivismo edilizio	Conoscere il fenomeno dell'abusivismo edilizio
			Aree dismesse e recuperate	Conoscere e mappare le aree dismesse e recuperate
			Rischio geologico	Conoscenza delle aree del territorio a rischio geologico
			Rischio idrogeologico	Incentivare le azioni volte a tutela delle aree soggette a vincolo idrogeologico
			Rischio sismico	Attivazione degli interventi di incentivazione atti al miglioramento sismico degli edifici
		Risorse forestali	Utilizzo e miglioramento	Incentivare le tecniche di forestazione sostenibile
	Risorse idriche	Modalità d'uso	Razionalizzazione della quantità d'acqua utilizzata nei diversi settori	

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME/RISULTATI
ECONOMIA	Diminuire la pressione del modello produttivo locale	Diminuzione della pressione sulle risorse	Pressione dell'agricoltura non sostenibile e quantità dei conflitti con i residenti	Incremento dell'uso sostenibile delle risorse
			Spese per prevenzione e ripristino danni da dissesto idrogeologico	Diminuzione dei danni prodotti da eventi idrogeologici e incremento degli interventi con uso di ingegneria naturalistica
			Pressione turistica	Diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone critiche e aumento del turismo sostenibile e specializzato in tutto il parco
			Produzione rifiuti urbani	Stimare la pressione generata sull'ambiente dalla produzione di rifiuti
			Zone a rischio incidenti industriali	Individuare la presenza di zone a rischio incidenti industriali adiacenti al parco
		Aumento dell'efficienza carbonica	Consumi energetici	Calcolare la quantità di energia consumata per fonte nei comuni del parco
			Modalità di trasporto	Stimare l'incidenza del fenomeno turistico sull'uso di mezzi di trasporto

	Promozione territorio	Promozione economico-sociale	Apertura Punti Informativi	Miglioramento della conoscenza del territorio protetto. Maggiore presenza del Parco sul territorio. Miglioramento dei servizi al turista Sostegno occupazione giovanile
			Organizzazione eventi	Valorizzazione attività locali Aumento della partecipazione degli operatori locali Incremento flusso turistico
			Organizzazione convegni	Incremento flusso turistico Miglioramento della conoscenza del Parco
	Promozione e commercializzazione con rete commerciale	Diffusione articoli commerciali Parco all'interno e all'esterno area protetta	Vendita diretta e indiretta articoli commerciali	Promozione immagine Parco, valorizzazione del territorio, riduzione costi di gestione e incremento entrate finanziarie
			Analisi quantitativa e qualitativa flussi turistici	Offerta turistica meglio rispondente alle esigenze degli utenti e quindi ampliamento del mercato
			Salvaguardia dell'immagine dell'Ente e customer satisfaction utenti Parco	Ideazione e realizzazione linee tematiche personalizzate e riqualificazione arredi Punti Informativi Miglioramento qualitativo articoli commerciali e strutture vendita
	Sostegno economia locale	Sostegno piccole e medie imprese locali ed associazioni	Concessione contributi finanziari	Miglioramento "salute economica" area protetta Aumento attività compatibili all'interno del Parco Aumento della partecipazione degli operatori locali
			Svolgimento attività ricreative compatibili	Aumento fruibilità area protetta
	Comunicare il Parco	Informazione al turista	Gestione centri visita, musei, aree faunistiche, applicazioni multimediali,	Miglioramento conoscenza del Parco e sua mission
	Riconversione attività produttive e promozione attività compatibili	Aumento economia verde	Prodotti tipici	Aumentare la riconoscibilità dei prodotti tipici del Parco
			Produzione energie da fonti rinnovabili	Aumentare l'energia prodotta mediante fonti rinnovabili nei nuclei abitati idonei
			Raccolta rifiuti differenziati	Stimare la quantità di rifiuti riciclati e recuperati
			Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili	Aumentare il numero di aziende che adottano pratiche agricole e zootecniche con basso impatto sulla qualità delle risorse ambientali
		Aumento delle produzioni certificate	Gestione sostenibile dell'autorità e delle imprese locali	Distinguere le organizzazioni che gestiscono gli aspetti ambientali e sociali secondo procedure riconosciute, EMAS e ISO 14001
		Risorse forestali	Utilizzo e miglioramento	Aumentare le tecniche di forestazione sostenibile

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME /RISULTATI
GOVERNANCE	Aumentare la capacità gestionale	Tasso di funzionamento	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Avanzamento del lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge
			Complessità amministrativa	Semplificazione delle procedure amministrative
			Funzionamento comunità del parco	Aumento della funzionalità del parco tra tutti gli attori coinvolti
	Incrementare la capacità di gestione economica	Tasso di creazione di progettualità	Promozione di cooperazione internazionale - scambi di esperienze in ambito gestionale	Aumento del numero di iniziative intraprese in ambito internazionale
			Finanziamenti da attività di progettazione	Aumentare la capacità del parco di accedere e gestire a finanziamenti comunitari e nazionali
			Programmazione ambientale	Aumento della capacità del parco di diffusione a livello locale delle certificazioni ambientali
	Incrementare l'efficienza gestionale	Efficienza economica e finanziaria	Copertura pianta organica	Razionalizzazione delle strutture dell'ente attraverso una mappatura delle competenze interne
			Indicatori di bilancio delle entrate (Autofinanziamento, risorse economiche trasferite, contributi comunitari)	Miglioramento degli indicatori delle entrate
			Indicatori di bilancio delle spese (capacità di spesa, capacità di impegno, capacità di pagamento, costo del personale, spesa corrente, spesa in conto capitale, smaltimento residui)	Miglioramento degli indicatori di spesa
			Indicatori inerenti il rispetto di vincoli legislativi	Miglioramento della capacità interna di aggiornare le proprie conoscenze all'evoluzione normativa
	Attivare Processi Partecipativi nell'accesso delle risorse e dei benefici	Accesso ai servizi di baseAttraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Indicatori inerenti il rapporto tra le tensioni e i conflitti ambientali presenti e i consensi	Diminuzione degli stati di tensione e di conflitto, aumento del consenso e Aumento della percezione dei reali benefici (valore aggiunto) del parco sulle persone
			Indicatori inerenti l'attaccamento ai luoghi, la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso il turismo naturalistico	contribuire al benessere fisico e psicologico Aumentando il grado di soddisfazione e di attaccamento all'area protetta dei fruitori
		Accesso ai servizi dell'area protetta Attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l' Educazione ambientale alla sostenibilità e la cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico Aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta

6 - Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi sono stati elaborati sulla base di quelli strategici.

Una volta approvato il Piano, i Responsabili delle Aree e degli Uffici provvederanno ad assegnarli al personale secondo specifiche schede di settore elaborate sempre secondo la metodologia indicata nel Sistema di valutazione.

Tabella Obiettivi Area Direzione anno 2019

AREA DIREZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2019

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		2	52252,42	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	MIGLIORAMENTO PROCEDURE PER RILEVAZIONE PRESENZE DIPENDENTI ANCHE CON NUOVE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E WEB
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		3	69003,2	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	IMPLEMENTAZIONE SISTEMA SIOPE + PER CONTABILITÀ ENTE
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		1	27996,58	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	ORGANIZZAZIONE SERVIZIO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		3	64007,21	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	VALORIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELL'ENTE CON LA MESSA A REDDITO
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		3	64007,21	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	AVVIO E COMPLETAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DEI BENI MOBILI DI ALCUNE STRUTTURE DELL'ENTE
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		1	24255,84	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	SVOLGIMENTO COMPITI RELATIVI ALLA SEGRETERIA DI PRESIDENZA
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE		1	26922	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO ACCESSO AGLI ATTI

RELAZIONE SCHEDE

AREA DIREZIONE

SCHEDA N. 1 – COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA

L'attività contemplata nella presente scheda viene conseguita attraverso la sua suddivisione in alcuni sotto obiettivi: 1) miglioramento delle procedure per la rilevazione delle presenze dei dipendenti anche con l'impiego di nuove infrastrutture informatiche e web, 2) implementazione sistema Siope + per la contabilità dell'Ente 3) Organizzazione servizio Guardie Ecologiche volontarie, 4) Valorizzazione di un immobile di proprietà dell'Ente con la messa a reddito, 5) Avvio e completamento della ricognizione dei beni mobili di alcune strutture dell'Ente 6) Svolgimento compiti relativi alla Segreteria di Presidenza, 7) Predisposizione Regolamento di Accesso agli Atti.

1) Miglioramento delle procedure per la rilevazione delle presenze dei dipendenti anche con l'impiego di nuove infrastrutture informatiche e web

Con l'attuale programma, per il quale la Ditta Progress-Zucchetti ha proposto il rinnovo del canone per l'anno 2019, pari a 7501,52 oltre Iva, è possibile solo effettuare la rilevazione delle presenze dei dipendenti, inviando, per ogni mese, un prospetto riepilogativo delle timbrature e delle eventuali ore a debito o a credito. A ciò si aggiungono i timbratori nelle varie sedi dell'Ente e gli apriporta, ove presenti.

Con la nuova proposta contrattuale il software fornito potrebbe garantire non solo quanto sopra, ma anche alcuni servizi aggiuntivi. In particolare, la possibilità offerta ad ogni dipendente di collegarsi ad un sito web e visualizzare in tempo reale le proprie timbrature. Una innovazione sostanziale che potrebbe anche indurre i dipendenti poco attenti al loro semplice, ma qualche volta disatteso obbligo di timbrare, a porre rimedio in tempi brevi alle loro mancanze.

Non solo, il nuovo software potrebbe permettere di avviare un workflow documentale per cui le richieste di ferie, permessi, straordinari e missioni potrebbero essere inserite in un sistema elettronico tale da eliminare il cartaceo e permettere a Direttore e Responsabili di avere conoscenza in tempo reale delle diverse richieste dei dipendenti.

Il software prevede inoltre una app da fornire anche ai dipendenti.

L'acquisto di tale software appare un obiettivo prioritario, tuttavia, se ciò non dovesse concretizzarsi, il miglioramento delle procedure per la rilevazione delle presenze dei dipendenti verrà perseguito, nel corso del 2019, con l'utilizzo di strumentazioni informatiche e di software già disponibili e migliorabili con nuove applicazioni.

2) Implementazione sistema Siope + per la contabilità dell'Ente:

SIOPE+ è la infrastruttura che intermedia il colloquio tra pubbliche amministrazioni e banche tesoriere con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati per il monitoraggio della spesa pubblica e per rilevare i tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle imprese fornitrici.

La completa dematerializzazione dei flussi informativi scambiati tra amministrazioni e tesoriere e la standardizzazione del protocollo e delle modalità di colloquio contribuisce a innalzare il livello di informatizzazione dei singoli enti e ad accrescere l'efficienza del sistema dei pagamenti pubblici.

L'infrastruttura SIOPE+ è stata sviluppata dalla Banca d'Italia per conto della Ragioneria Generale dello Stato (RGS): sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016, le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e trasmessi attraverso l'infrastruttura SIOPE+.

SIOPE+ risponde alle seguenti esigenze:

disporre di informazioni di dettaglio sui pagamenti effettuati dalle Pubbliche amministrazioni senza gravare sui soggetti coinvolti nell'iter di spesa e incasso. In questo modo, sarà più agevole avere informazioni sui pagamenti dei crediti commerciali e, su un piano più ampio, monitorare in tempo reale l'andamento dei flussi finanziari pubblici;

uniformare il colloquio ente-tesoriere attraverso l'adozione di uno standard informatico unico (OPI), in sostituzione dell'OIL (Ordinativo Informatico Locale) in modo da migliorare la qualità dei servizi di tesoreria, favorire l'ulteriore integrazione tra sistemi contabili degli enti e procedure di pagamento, e sostenere lo sviluppo di servizi di pagamento digitali.

Dopo aver consultato i rappresentanti di enti e tesoreri, l'AgID ha emanato lo standard OPI (Ordinativo di Pagamento e Incasso), unico a livello nazionale, e continua, d'intesa con Banca d'Italia e RGS, a fornire assistenza a enti e tesoreri per l'interpretazione e l'aggiornamento delle relative regole tecniche.

Le modalità con le quali enti e tesoreri scambiano i flussi di pagamento e informativi previsti dallo standard OPI per il tramite della piattaforma SIOPE+ sono descritte nelle Regole di colloquio tra enti pubblici e tesoreri, definite congiuntamente da RGS, Banca d'Italia e AgID.

La Banca d'Italia, in stretto raccordo con la Ragioneria Generale dello Stato e l'Agenzia per l'Italia Digitale, ha avviato - il 3 luglio 2017 - la sperimentazione dell'infrastruttura che ha coinvolto finora trenta enti e diciassette tesoreri in due fasi (luglio e ottobre). Dall'8 settembre l'infrastruttura è pienamente operativa e ha iniziato a ricevere flussi di pagamento in produzione. Dal 1° gennaio 2018, hanno aderito gradualmente a SIOPE+ tutti gli enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni) e le ASL; lo stesso Ente Parco è partito il 1 gennaio e nel corso di tutto l'anno svolgerà l'attività di implementazione del sistema Siope +.

3) Organizzazione servizio Guardie Ecologiche volontarie.

L'attività contemplata nella presente scheda viene conseguita attraverso l'obiettivo relativo all'attivazione del servizio di vigilanza ecologica.

Le GG.EE.VV., acronimo di Guardie Ecologiche Volontarie, sono dei nuclei di vigilanza ecologica composte da semplici cittadine e cittadini che, volontariamente e sottraendo tempo ed energie ai propri interessi famigliari, lavorativi, e comunque personali, dedicano del tempo alla tutela della Natura e dell'Ambiente.

Nel 2007 il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha avviato con la Regione Abruzzo un progetto, tra i primi in Italia, per l'istituzione di un servizio GG.EE.VV. gestito direttamente dal Parco.

Dopo avere partecipato ad un selettivo corso di formazione e ad altre varie traversie dovute in gran parte agli eventi sismici del 2009, dal giugno 2017, giusto Decreto del Presidente della Regione Abruzzo n.34/17, questo Parco Nazionale è dotato di un suo Gruppo di Guardie Ecologiche che svolge il proprio servizio esclusivamente sul territorio abruzzese dell'Ente. Il Gruppo è stato intitolato a Fabrizio Fagnani, Guardia Ecologica del Parco, scomparso prematuramente.

Attualmente le GG.EE.VV. del Parco ammontano nominalmente a 22 unità. 20 sono quelle formate dal Parco e 2 sono di provenienza esterna (Provincia di Teramo e Parco Regionale Sirente-Velino). Questi ultimi hanno già maturato una professionale ampia esperienza nel settore della tutela della Natura.

Sono compiti delle Guardie di questo Parco Nazionale:

- promuovere l'informazione sulla normativa vigente in materia ambientale;
- concorrere, secondo le normative vigenti, alla protezione dell'ambiente ed alla vigilanza in ambito ecologico, anche tramite l'eventuale accertamento delle violazioni di disposizioni in materia ambientale
- promuovere e favorire la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale;
- partecipare ad iniziative volte a sensibilizzare i cittadini al rispetto ed alla salvaguardia dell'ambiente.

- segnalare disfunzioni, manomissioni o atti vandalici, interessanti le strutture a servizio del turismo.
- segnalare micro discariche, tagli localizzati di alberi o comunque qualsiasi altro uso del territorio del Parco Nazionale non conforme alle normative in materia ambientale.
- svolgere attività preventiva sugli incendi boschivi (AIB di primo livello).
- svolgere l'attività di monitoraggio della fauna in ausilio del personale del Parco e dei Carabinieri-Forestali.

Con provvedimento del 18 giugno 2018 è stata conferita la responsabilità del Servizio di sorveglianza ecologica volontaria alla scrivente che ha dovuto operare una ricognizione del contingente a fronte del lungo tempo trascorso dalla loro formazione e della necessità di completare l'iter di legge per la giusta nomina attraverso la consegna dei tesserini di riconoscimento. Tale procedura si è conclusa all'esito di diverse riunioni con la consegna formale di n. 22 tesserini di riconoscimento sottoscritti dal Presidente della Regione Abruzzo e avvenuta nel novembre 2018.

L'obiettivo della scrivente responsabile per il 2019 è quello di dare concreta attivazione al servizio di vigilanza attraverso diverse azioni.

Nei primi mesi dell'anno si è provveduto a completare l'iter avviato nel 2018 e ciò in quanto alla consegna dei tesserini sono stati rilevati errori formali che necessitavano la sostituzione; contestualmente si è operato attraverso l'individuazione e la predisposizione dei modelli operativi di segnalazione (c.d. Verbali in bianco) in coordinamento con i Carabinieri Forestali Parco. La sostituzione dei tesserini è avvenuta, come da prassi, rinviando gli stessi corretti al Dirigente regionale preposto per la nuova sottoscrizione. Il Dirigente ci ha altresì comunicato la possibilità di implementare il contingente con Guardie Ecologiche della provincia dell'Aquila e questa è un'azione in atto che questo Ente ha accolto con molto favore. A tale azione si è aggiunta ed è in corso l'attivazione della formazione che compete all'Ente Parco ed è riconosciuta e rimborsata dalla regione stessa.

In particolare nei mesi di aprile e maggio è previsto lo svolgimento di due moduli formativi:

- Formazione/aggiornamento generale sull'attività di vigilanza;
- Formazione specifica per attività antincendio boschivo con corso AIB di primo livello.

Nello stesso periodo si svolgeranno le procedure per l'acquisto della divisa e per la dotazione di servizio.

L'attivazione del servizio di vigilanza avverrà nel periodo giugno/luglio; strategico per l'ente in quanto nel periodo estivo c'è un alto pericolo di incendi oltre alla massima affluenza turistica.

Nei mesi di settembre/ottobre le Guardie Ecologiche verranno altresì impiegate per i monitoraggi della fauna selvatica del parco, organizzati annualmente dal settore scientifico, attraverso il coordinamento con lo stesso.

Nell'ultimo periodo dell'anno verrà attivato altresì un servizio di monitoraggio e sorveglianza nel periodo di attività venatoria nei settori del parco confinanti con gli ATC.

Contestualmente si provvederà a completare le procedure per l'acquisto di tutto il materiale necessario allo svolgimento del servizio nonché la rendicontazione alla regione per il rimborso di quanto anticipato per l'attivazione dello stesso.

4) Valorizzazione di un immobile di proprietà dell'Ente con la messa a reddito.

Con questa azione si intende valorizzare, con la messa a reddito con entrate certe, una struttura di proprietà dell'Ente. Il territorio del Parco nella sua complessità orografica, presenta numerosi immobili

di proprietà ed in comodato d'uso, bisognosi di una verifica patrimoniale, e che necessitano, anche a causa del sisma 2016, di una ricognizione e nel contempo di una riorganizzazione.

5) Avvio e completamento della ricognizione dei beni mobili di alcune strutture dell'Ente.

L'azione intende avviare un lavoro minuzioso e preciso su tre strutture dell'Ente volto alla ricognizione dei beni mobili, in tal modo, da poter ascriverli al patrimonio dell'Ente e che permetta di avere una visione di insiemi dei beni ed una certezza di essere consultabili.

6) "Svolgimento dei compiti relativi alla segreteria di Presidenza"

Con questo obiettivo l'Ufficio di Segreteria composto da una sola unità, si intende pianificare in modo più efficace ed efficiente l'insieme di incombenze amministrative e di segreteria, legate alla Presidenza dell'Ente.

Le attività da svolgere per il conseguimento dell'obiettivo riguardano soprattutto il supporto alla Presidenza ovvero agevolare lo snellimento delle azioni da svolgere nelle giornate di presenza del Presidente presso la sede legale dell'Ente e assisterlo nei giorni di non presenza in contatto telefonico o via mail cercando di non interrompere le diverse attività.

La Segreteria svolge un ruolo da filtro tra i Servizi e i vertici istituzionali organizzando incontri dietro loro direttive.

La stessa gestisce anche l'utenza esterna che chiede di voler incontrare la Presidenza dell'Ente Parco proponendo progetti e quant'altro. Viene organizzata l'agenda degli incontri settimanalmente con la predisposizione di schede progettuali per ogni singolo appuntamento.

Oltre alle attività di cui sopra, strettamente legate al supporto della Presidenza, la Segreteria organizza e gestisce le riunioni di Consiglio Direttivo e di Giunta Esecutiva svolgendo azioni come la predisposizione di atti preliminari e conclusivi, gestione dei rapporti con i consiglieri e con gli altri organi dell'Ente.

7) Predisposizione Regolamento di Accesso agli Atti.

L'accesso agli atti amministrativi è un diritto previsto dalla Legge 241/90 (modificata con la 15/2005). Per lo stesso si intende il diritto degli interessati a prendere visione di documenti amministrativi o di estrarne copia previo pagamento di somme determinate. Sarà oggetto del redigendo regolamento definire le modalità dell'esercizio di tale diritto.

UFFICIO EUROPA

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	4%	10	€ 602.000,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Rispetto delle scadenze dei progetti Life gestiti dall'UE e candidature di nuovi progetti comunitari.	

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL'UFFICIO E PREDISPOSIZIONE DI NUOVE CANDIDATURE IN RISPOSTA A BANDI DI FINANZIAMENTO COMUNITARI

Tra le mansioni assegnate all'Ufficio Europa dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano l'elaborazione, il coordinamento e la gestione di progetti finanziati da fondi comunitari diretti ed indiretti per l'applicazione e lo scambio di buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e per la conservazione ed il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario.

Uno degli obiettivi principali dell'Ufficio consiste, pertanto, nel rispetto delle azioni di competenza previste nei cronoprogrammi dei progetti life in corso (Life Mircolupo, Life Pluto) e del coordinamento della rendicontazione e sue valutazioni successive di progetti chiusi ma non ancora liquidati (AQUALIFE)

E' obiettivo dell'Ufficio Europa predisporre le schede di progetto per le pre-candidature del programma LIFE 2019 (sui temi dell'eradicazione del Senecio, di tutela della Vipera dell'Orsini, del controllo del randagismo e della riduzione della minaccia dell'ibridazione lupo/cane, etc) in attuazione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo. Le scadenze per le candidature dei progetti sono previste entro il mese di giugno 2019. Eventuale candidatura effettiva a seguito di positivo esito della prima selezione, troverebbe copertura, per una parte del co-finanziamento, nella Delibera di CD n. 4/2018 di approvazione del Piano Triennale dei lavori, servizi e forniture dell'Ente Parco.

Obiettivo dell'Ufficio Europa è inoltre quello di predisporre le candidature per il programma ERASMUS+ (Key Action 2) formulando le schede progetto delle seguenti proposte: VALOR, INTO, BREED, REBOOT, AMBER con scadenza febbraio-marzo 2019 in attuazione della Delibera di Consiglio Direttivo n. 7/2018. Tali progetti sono cofinanziati al 100% e non richiedono altro finanziamento che il costo del personale. Nel mese di Agosto 2019 si avranno i risultati della selezione e con le Aree coinvolte, si dovrà procedere all'attivazione del/dei progetti approvati, in caso di esito positivo.

Eventuale predisposizione delle schede di progetto per candidature in altri programmi comunitari oppure nazionali o regionali, nel caso si presentassero occasioni di partecipazione a bandi di finanziamento nel corso del 2019, sia in qualità di capofila che di partenariato.

STAFF DI DIREZIONE

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado aggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	7	2	€ 11.016	Minacce flora e fauna selvatica	Supporto istruttorio per Valutazione di Incidenza nei procedimenti autorizzatori	Espletamento procedure di Screening o Valutazione appropriata ai sensi del D. Lgs. 357/97 e ss.mm.ii. nel rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Ente.	
Risorse Forestali	4	1	€ 50.000,00	Incendi boschivi	Incremento degli interventi di prevenzione del fenomeno degli incendi boschivi	Attuazione misure di previsione e prevenzione per gli incendi boschivi	
Biodiversità	4	1	€ 680.000,00	Minacce fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Liquidazione dei danni causati dalla fauna alle colture ed al patrimonio zootecnico	

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ESPLETAMENTO PROCEDURE DI SCREENING O VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL D. LGS 357/97 E SS.MM.II. NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELL'ENTE.

Lo staff di Direzione è coinvolto nel dare supporto istruttorio all'APPA nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni, al fine di integrare in modo endoprocedimentale le procedure previste dal D. Lgs 357/97 in materia di valutazione di incidenza. Lo staff coordina un gruppo di lavoro che coinvolge in modo trasversale personale di adeguata competenza afferente alle diverse aree, onde acquisire le informazioni e i pareri tecnici di volta in volta necessari. Il lavoro è sintetizzato in documenti istruttori integrativi o in istruttorie integrate.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: RISORSE FORESTALI

INDICATORE: INCENDI BOSCHIVI

TARGET: INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E DIMINUZIONE DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTUAZIONE MISURE DI PREVISIONE E PREVENZIONE PER GLI INCENDI BOSCHIVI

Il Piano antincendio boschivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga viene redatto in attuazione della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 e segue le Linee Guida dello schema di piano predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'anno 2009. Secondo le specifiche disposizioni di legge, ed in particolare del disposto dell'art. 8 – comma 2 - della legge 353/00, il presente Piano redatto nell'anno in corso e valido per il periodo 2018-2022, andrà a costituire una sezione dei Piani Regionali Antincendio redatti dalle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche e va ad integrarsi con la strategia complessiva di prevenzione e lotta predisposta dalle stesse Regioni. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga comprende una Zona a Protezione Speciale (ZPS), che coincide con l'intera superficie protetta, 13 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di aree soggette a Piano Paesistico. L'area del Parco è stata più volte interessata da incendi ed è quindi evidente che, anche in considerazione della notevole estensione delle aree boschive che interessano l'area

protetta, il rischio di incendio si configura come uno dei fattori che minacciano la conservazione degli habitat forestali e delle specie presenti al loro interno. In tale contesto, obiettivo prioritario del piano è quello di ridurre o meglio evitare il verificarsi degli incendi boschivi, mediante l'attuazione delle specifiche misure per la previsione, prevenzione e lotta attiva previste nel Piano Anticendio Boschivo.

L'obiettivo della presente scheda sarà dunque quello di attivare e realizzare le azioni e le misure del Piano AIB, nel rispetto dei tempi e delle modalità da quest'ultimo stabilite ed in esecuzione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo dell'Ente e dei Ministeri competenti.

SCHEDA N. 3

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ

INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUIZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: LIQUIDAZIONE DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA ALLE COLTURE ED AL PATRIMONIO ZOOTECNICO.

Il Bilancio di previsione per l'anno 2018 prevede la somma di € 500.000,00 sul cap. 5010 "Indennizzi e interventi per danni fauna al patrimonio agricolo e zootecnico" e la somma di € 180.000,00 sul capitolo 5300 "Indennizzi danni fauna al patrimonio zootecnico".

L'art. 15, comma 3 della Legge 394/1991 dice che "l'Ente parco è tenuto ad indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica del parco".

Tale azione assume particolare importanza perché sintetizza le due finalità istitutive delle Aree Protette, ai sensi dell'art. 1, comma 1, comma 2, comma 3, lettere a), b), c), d) della Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394/1991, in sintesi:

conservazione della biodiversità,

valorizzazione delle economie tradizionali e sostenibili (agricoltura e zootecnia).

L'azione della liquidazione danni fauna agisce in stretta correlazione con le azioni di prevenzione danni fauna e di gestione partecipata, con coinvolgimento degli attori interessati, delle attività correlate per perseguire meglio la loro sostenibilità e migliorare la loro economicità.

L'indennizzo danni fauna è aiuto di Stato e, come tale, va registrato nell'apposito registro del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), dopo aver effettuato le visure aiuti e Deggendorf sul RNA (Registro Nazionale Aiuti) nel portale del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 maggio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017, il quale istituisce l'obbligo di registrazione dei regimi di aiuti presso il registro nazionale aiuti e la registrazione degli aiuti individuali, nonché le relative modalità, atto propedeutico alla liquidazione dello stesso aiuto.

Gli indennizzi danni fauna non rientrano nel regime aiuti "de minimis", ma possono essere liquidati al 100% di quanto accertato a seguito nota del 14 giugno 2016 SG-Greffe (2016) D/8100 – Notificazione ai sensi dell'articolo 297 del TFUE – Decisione della Commissione (13.6.2016), tramite la quale la Commissione Europea ha deciso di non sollevare obiezioni nei confronti dei regimi di aiuti notificati in quanto ritenuti compatibili con il mercato interno a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Fondamentale è il lavoro di informazione degli allevatori ed agricoltori sull'andamento delle liquidazioni danni fauna attraverso una comunicazione precisa e cortese dello stato delle azioni stesse.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli obiettivi perseguibili nel corso dell'annualità 2018 consisteranno nel:

ridurre l'impegno economico dell'Ente Parco per la liquidazione danni fauna, velocizzazione delle procedure volte alla liquidazione dei danni accertati, ulteriore miglioramento dei rapporti con agricoltori ed allevatori.

RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP) E PROTOCOLLO

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado Raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Governance	4%	1	€ 7.276,00	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Piano della comunicazione 2019	Migliore gestione della comunicazione istituzionale e ambientale. Aumento della trasparenza.	
Governance	4%	2	€ 14.552,00	Rispetto dei vincoli legislativi	Gestione del flusso documentale e del protocollo	Completamento della Proposta del "Manuale/Regolamento del Protocollo e del Flusso Documentale"	
Biodiversità	4%	2	€ 2.424,00	Minaccia fauna selvatica	Comunicazione Life Mirco Lupo	Attività connesse all'azione E1 e E2	
Governance	xx%	1	€ 17.276,00	Promozione Economico Sociale	Integrazione di alcune sezioni del sito istituzionale	Aggiornamento della Sezione "Ricerca Scientifica" e Inserimento della mappa "Google" dei sentieri	

RELAZIONE "PIANO DELLE PERFORMANCE" ANNO 2019

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP) E PROTOCOLLO

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della Performance 2019, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che l'"Ufficio Relazioni con il pubblico e Protocollo", nell'ambito dell'Area di Direzione, si prefigge di raggiungere nel corso del 2019.

Nelle schede sono state riportate quelle attività che nel 2019 sono programmate in aggiunta alla attività ordinaria dell'URP e del Protocollo, e già contenute nella legge 150/2001, e nel DPR 445/2000.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Ufficio, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate a:

Predisposizione del "Piano della Comunicazione 2019-2021" dell'Ente Parco

Completamento della Proposta del "Manuale/Regolamento del Protocollo e del Flusso Documentale"

Azioni contemplate nel PTPCT.

Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Mirco Lupo, ed in particolare alla Comunicazione nell'ambito del Progetto stesso, per il 2019

Gestione del sito web istituzionale del Parco e della pagina Facebook;

Le cinque schede obiettivo dell'Ufficio Relazioni con il pubblico e Protocollo si riferiscono a due aree strategiche: Ambiente e Governance, e comprendono un'azione finanziata al 50 % dalla Comunità Europea.

SCHEDA n. 1. Predisposizione del “Piano della Comunicazione 2019-2021”

Vista la necessità dell’Ente Parco di assicurare la veicolazione delle informazioni istituzionali e programmate nell’area protetta, promuovere la propria immagine e incrementare l’interesse pubblico per le attività svolte, si ritiene importante adeguare e integrare l’attuale “Piano della Comunicazione” alla programmazione dell’Ente per i prossimi anni.

SCHEDA n. 2. Completamento della Proposta del “Manuale/Regolamento del Protocollo e del Flusso Documentale”

La gestione dei flussi documentali è l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dall’Amministrazione. Consente la corretta registrazione di protocollo, l’assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Il Manuale per gestione del protocollo e del flusso documentale è strumento atto ad assicurare l’identificazione, la reperibilità e l’archiviazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dall’Ente Parco nell’ambito dell’esercizio delle proprie attività istituzionali.

In tale ottica, è necessario adeguare al “Nuovo codice dell’Amministrazione Digitale” la gestione del flusso informativo e documentale interno, anche ai fini dello snellimento delle procedure e della trasparenza dell’azione amministrativa, configurandosi come lo strumento per attuare concretamente i principi previsti dalla legge 241/1990 e dal D.L. 33/2013 sulla Trasparenza.

Già redatto in bozza per il 2018, il Manuale deve tradursi in Proposta di “Regolamento” alla luce delle nuove esigenze organizzative, da proporre al Consiglio Direttivo per la Deliberazione.

L’Azione prevede l’adeguamento della seconda parte del “Manuale” per quello che riguarda il flusso documentale, le procedure di assegnazione, la fascicolazione e l’archiviazione.

Nel corso del 2019 è prevista la sperimentazione del Protocollo e dell’Archiviazione

SCHEDA N. 3. Azioni contemplate nel PTPCT.

L’Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, Ente pubblico non economico, è tenuto agli adempimenti di quanto disposto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e al rispetto di quanto prescritto dal Piano Anticorruzione Nazionale, approvato dall’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC).

Nella particolare condizione dell’Ente di avere un unico Dirigente ed essere una realtà di ridotte dimensioni, al fine di una maggiore trasparenza, il PTPCT 2019-2021 prevede come referenti del RPCT i responsabili dell’Ufficio del Personale e dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

Inoltre, il Piano prevede che l’Ufficio Relazioni con il pubblico, coadiuvato dall’Ufficio Protocollo, sia il referente per l’aggiornamento delle pagine web e pubblicazione dei dati soggetti a trasparenza, nonché alla gestione e archiviazione delle pratiche di accesso civico generico e accesso agli atti.

Questa attività sarà svolta nel 2019 in aggiunta alla normale attività assegnata.

SCHEDA N. 4. Comunicazione LIFE MIRCOLUPO

La scheda si riferisce alle attività (36 ore annue) a cui la referente dell’URP Anna Narciso è stata preposta all’interno gruppo di lavoro coinvolto nella gestione del Progetto Comunitario Comunitario LIFE13NAT/IT/000728 “Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy” – MIRCO-lupo. Le attività fanno capo alla comunicazione con l’aggiornamento periodico delle informazioni riguardanti gli aggiornamenti e le news sugli stati di attuazione delle singole azioni del

Progetto, la realizzazione di “post” per i Social network del Progetto e nella realizzazione di Rassegne stampa mirate.

SCHEMA n. 5. Gestione del sito web istituzionale del Parco e della pagina Facebook

Il Sito istituzionale necessita, come negli anni passati, di aggiornare ed integrare alcune sezioni con nuovi elementi. Questi sono:

1: Aggiornamento della Sezione “Ricerca Scientifica”. Dal 2014, in conseguenza della specifica richiesta del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono state pubblicate sul sito www.gransassolagapark.it le “Ricerche scientifiche” finanziate dal Parco e realizzate all’interno del suo territorio a partire dalla sua istituzione sotto il titolo “Capitale Naturale”. Verranno aggiunte le Ricerche prodotte nel 2018.

2: Inserimento della mappa “Google” dei sentieri, vista la ristrutturazione recente della rete sentieristica del Parco;

Assergi, 11/04/2019

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE (APPA)

RELAZIONE ANNO 2019

Pos. IE-RLT-RPL19

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	45	10	€ 151.019,25	PRESSIONE TURISTICA	<p>Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del Parco.</p> <hr/> <p>Progetto "Il Cammino nei Parchi".</p> <hr/>	45	
TASSO DI FUNZIONAMENTO	30	3	€ 49.779,50	<p>COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA</p> <hr/> <p>PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.</p>	<p>Riduzione dei tempi istruttori per il rilascio delle autorizzazioni di cui alle Misure di Salvaguardia allegato A) del D.P.R. 05/06/1995 istitutivo dell'Ente Parco.</p> <hr/> <p>Approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche di cui all'art. 12, c.4 L.394/91 ess.mm.ii..</p>	30	

Premessa

Nell'Area Piano, Progetto e Azione" le risorse di personale assegnate sono di 12 unità e vengono utilizzate, coinvolgendole su gran parte delle attività consentendo, di fatto, di impiegare al meglio le tante capacità e competenze professionali presenti nell'organico.

Nell'ottimale gestione delle risorse assegnate per l'attuazione dei programmi definiti dagli organi dell'Ente, nell'attribuire ai dipendenti i suddetti obiettivi, si è tenuto conto anche delle difficoltà riferite alla carenza delle risorse umane (n.3 unità di personale), riscontrata nell'Ufficio autorizzazioni e nulla osta".

Pianificazione delle attività

Nel pianificare le attività riferite all'anno 2019 il sottoscritto in qualità di Responsabile di Area ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- 1. DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE**
- 2. TASSO DI FUNZIONAMENTO**

da assegnare ai colleghi e articolati secondo la struttura della mappa strategica del "Sistema di Misurazione e Valutazione" dell'Organismo Monocratico Indipendente di Valutazione (OIV).

SCHEDA N.1

La scheda N.1 avente come indicatore <<la pressione turistica>>, si pone come obiettivo la "Diminuzione della pressione sulle risorse" e, cioè, la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Con una costante programmazione settimanale e sulla base di un progetto approvato ad inizio anno, le n.8 maestranze assegnate, vengono impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia diretta, di cui al D.Lgs. 50/2016, all'interno dell'area protetta.

In continuità con l'anno precedente nell'ambito di tale scheda è stato inserito anche il progetto denominato "Cammini nei Parchi", progetto che cerca di superare i limiti delle singole aree protette spesso frammentate e di piccole dimensioni, per consentire la realizzazione di politiche di sistema, in grado di valorizzare e promuovere l'itinerario da percorrere a piedi lungo l'Appennino Centrale in collegamento fra i territori del Lazio e dell'Abruzzo.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

Tale obiettivo costituisce una azione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS), per la quale questo Ente ha ottenuto nel dicembre del 2017 il riconoscimento da parte di *Europarc Federation* dell'ambito e prestigiosa certificazione.

La certificazione CETS risulta essere un valido strumento metodologico, che permette una migliore e più attenta gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo in modo consapevole e sostenibile.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita

della situazione locale, pur confermando come obiettivo strategico quello della tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale ed il miglioramento della gestione del turismo a favore dell'ecosistema, delle popolazioni locali, delle imprese e dei visitatori.

Si sono così poste le basi per perseguire l'obiettivo di << aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e di quelle a venire >> e di << migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori >>.

SCHEDA N.2

La scheda N.2 avente come indicatore: << la complessità amministrativa >>, si pone l'obiettivo di ridurre del 10% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di:

- semplificare le procedure amministrative;
- ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute;
- contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente.

Inoltre, il monitoraggio delle iniziative di trasformazione, consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione territoriale.

SCHEDA N.3

La scheda N.3 avente come indicatore: << la presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione >>, in continuità con l'anno precedente, si pone come obiettivo quello di dotare l'Ente Parco di uno strumento che possa consentire la migliore tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici presenti all'interno dell'area presenza e vigenza protetta. La scheda si pone come obiettivo il: "*Tasso di funzionamento*" riferito alla presenza e alla vigenza degli strumenti di pianificazione e, nello specifico, la definitiva approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91). Infatti, la Regione Abruzzo con Deliberazione di Consiglio Regionale della X Legislatura - Verbale n.96/2 del 1 agosto 2017 ha già approvato il Piano del Parco. Ovviamente per essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed essere immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati, in quanto il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti, occorre l'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio e della Regione Marche competenti per territorio.

Le suddette schede contenenti le relative azioni, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente relazione e, ovviamente, possono essere migliorate ed aggiornate in relazione alle situazioni che potranno verificarsi nel corso dell'anno. In ciascuna di esse viene riportato un *overhead* riferito ad un costo indiretto non documentato e calcolato sulla base forfettaria del 7% dell'importo complessivo della scheda riferito alle attività di supporto (spedizione posta, protocollo, segretariato, pagamenti, utenze, manutenzione dei mezzi, ecc...).

Lo scambio delle informazioni/comunicazioni all'interno dell'unità organizzativa avviene mediante apposite riunioni che costantemente e periodicamente si effettuano durante l'anno, non solo per monitorare le attività riferite agli obiettivi strategici inseriti nel "Piano della Performance", ma anche

per accrescere una maggiore motivazione, ai fini dei risultati attesi, oltre che a migliorare la qualità del servizio stesso.

La struttura organizzativa dell'Area Piano, Progetto e Azione, purtroppo è carente da diversi anni di n.3 unità di personale afferente all'ufficio autorizzazione, in ogni caso le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite, consentiranno di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco

L'Area Piano Progetto e Azione ha alle proprie dipendenze otto unità di personale con posizione economica A1. Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... all'interno dell'area parco, sulla base di un progetto denominato: <<Lavori in economia diretta per la manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta e delle strutture dell'Ente nel corso dell'anno 2018>>, approvato con Determina 137/APPA/2019 del 15 febbraio 2019 e Determina 245/APPA/2019 del 17 marzo 2019, in ottemperanza alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 4/18 del 16.01.2018 avente ad oggetto: "Programma Triennale dei lavori, servizi e forniture 2018-2020".

Lo svolgimento di tali attività avviene mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'ufficio preposto, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, dipende molto dalle condizioni meteorologiche e, in parte, anche da situazioni impreviste e imprevedibili, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno.

Progetto "Il Cammino nei Parchi"

Il cammino nei parchi è un'idea progetto intrapresa l'anno scorso e che per continuità viene riproposta anche nel 2018.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente e lunghi cammini. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte

Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

L'itinerario individuato è lungo circa 430 km, ed è suddivisibile in varie tappe. L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il sistema dei parchi di crinale, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale limitrofo al percorso.

Il cammino nei parchi può essere percorso da escursionisti che accettano la sfida di una lunga traversata, ma anche da chi vuole camminare godendo della serenità e ricchezza della natura. Si potranno infatti percorrere le singole tappe oppure fare dei trekking di due o più giorni grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici.

I Parchi e le Riserve interessate vogliono promuovere la conservazione della natura, anche con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che valorizzano l'intero sistema regionale delle aree protette. Le azioni previste dal progetto sono:

- ✚ la manutenzione del tracciato e la sua messa in sicurezza;
- ✚ la realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale;
- ✚ la messa in rete delle strutture ricettive;
- ✚ la ristrutturazione di rifugi in quota e dei bivacchi;
- ✚ la realizzazione del sito web e di specifiche app;
- ✚ la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista, l'organizzazione di eventi, ecc...).

Il progetto, inoltre, punta a generare ricadute positive nella filiera turistica dei territori delle aree protette e, più in generale, nella filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo legata alle emergenze naturalistiche e culturali dei parchi, può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa nella costruzione di pacchetti turistici, anche in associazione con la visita alle città d'arte regionali. Infine, può generare effetti positivi sul sistema ricettivo di tutto il territorio del crinale, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, di nuovi servizi in riferimento al turismo escursionistico.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale. Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi in vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale.

Il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato, ma attraversa tutta una regione, con i suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

Da quanto premesso è evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo, capace di interessare un target che, a livello europeo, coinvolge milioni di potenziali fruitori e che si mantiene, sulla base delle diverse analisi, in costante incremento.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Questi sono proprio gli obiettivi che sottendono alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette, per la quale questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation.

In virtù di quanto sopra questo Ente nell'anno 2017 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare delle proposte progettuali di percorsi sentieristici all'interno del territorio Parco, tra cui uno denominato "Il Cammino dei Parchi", ai fini della possibilità di ottenere un finanziamento economico.

Il Ministero dell'Ambiente ritenendo meritevole la suddetta proposta ha concesso un finanziamento di € 118.779,84 per la sistemazione del sentiero denominato "Il Cammino dei Parchi".

La procedura negoziata per l'individuazione del progettista e, conseguenzialmente l'incarico di progettazione, ha subito un notevole ritardo rispetto alle previsioni (30 aprile 2018), dovuto:

- alla necessità di annullare in autotutela la suddetta procedura, in quanto, l'Ufficio del Protocollo ha erroneamente comunicato ai tecnici invitati di poter presentare la documentazione di gara per il tramite della pec. In realtà, la pec di questo Ente non dispone di apposito modulo di acquisizione dati, che possa garantire la massima trasparenza durante l'apertura dell'offerta economica. In base all'art. 32 del D.Lgs 50/2016 si è proceduto, quindi, a revocare la gara di cui sopra e ad avviarne una nuova. Per quanto sopra i tempi necessari alla verifica dei requisiti dichiarati dal progettista in sede di gara si sono protratti dal 31 maggio 2018 sino al 12 luglio 2018;
- in data 16 luglio 2018 è pervenuta da parte della Regione Abruzzo la richiesta di rimodulare una parte del progetto e nello specifico la sentieristica in prossimità del Lago di Campotosto. Questa richiesta ha di fatto costretto questo Ente a rivedere quasi totalmente il progetto preliminare. In data 17 agosto 2018 è stato aggiudicato definitivamente l'incarico al progettista arch. Andrea Meli di Firenze;
- la collaborazione con l'Associazione "Terre mutate", se da un parte si sono avute informazioni aggiornate sul più articolato e complesso dei quattro sentieri, ha di fatto costretto l'Ente a rivedere nuovamente una parte significativa del progetto (il sentiero denominato "Il Cammino dei Parchi" attraversa alcune zone rosse a causa del sisma 2016 e 2017, nello specifico il territorio di Accumoli (RI), Amatrice (RI) e Campotosto (AQ)) e nuovamente a modificarne una parte considerevole del percorso già individuato.

Queste modifiche sostanziali al progetto hanno determinato un ritardo nella consegna degli elaborati preliminari da parte del progettista incaricato.

Pertanto e, per quanto sopra detto, si ripropone l'azione in continuità con l'anno precedente.

Il cammino attraversa i due comuni laziali del Parco Accumoli (RI) e Amatrice (RI), due comuni che hanno subito il sisma nell'agosto del 2016 e si dipana nella Provincia dell'Aquila per raggiungere in un abbraccio ideale il capoluogo abruzzese, duramente colpito dal terremoto dell'aprile 2009.

Il cammino all'interno del territorio Parco è un trekking lungo 72 km che, a partire dal centro di Accumoli (RI), al margine dell'area protetta, percorre le falde del versante occidentale del massiccio dei Monti della Laga attraversando numerose frazioni dei due comuni presenti nell'area pedemontana.

Da Amatrice (RI) il percorso risale l'alto corso del fiume Tronto toccando il Santuario dell'Icona Passatora, risalente al secolo XIV, e si addentra nella vasta faggeta che cinge il versante occidentale dei Monti della Laga fino al Valico di Pozze Testa (1.488 m), da dove raggiunge per vasti prati il centro di Campotosto (AQ).

Da qui il tracciato percorre il versante occidentale del Monte di Mezzo fino a raggiungere la radura del Coppo (1.606 m), da cui ridiscende sulle sponde del Lago di Campotosto in corrispondenza della diga di Rio Fucino, e da qui continua fino all'abitato di Ortolano (AQ).

L'itinerario prosegue toccando il piccolo lago artificiale di Provvidenza e risale la boscosa Valle del Chiarino fino allo scenografico Piano del Castrato, da cui piega traversando il versante nord del Monte Jenca fino a raggiungere il Rifugio Panepucci e il Valico del Belvedere (1.789 m) quota massima dell'itinerario.

Da qui si ridiscende per il versante sud dello Jenca fino a raggiungere il piccolo borgo di San Pietro della Jenca, che custodisce la chiesetta Santuario dedicata a San Giovanni Paolo II e si riparte lungo la Valle del Torrente Raiale fino ai ruderi della Masseria Cappelli, dalla quale si risale fino al Piano del Procoio, per ridiscendere nuovamente fino al paese di Collebrincioni, da cui si prosegue per la Valle di San Giuliano, toccando la Chiesa della Madonna Fore, fino ad entrare nella città dell'Aquila per arrivare alla Basilica di Collemaggio.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 2 - COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di ridurre del 10% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di semplificare le procedure amministrative, di ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute e di contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente. Per il "monitoraggio delle iniziative di trasformazione", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995). Ciò consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

Rilascio delle autorizzazioni di cui al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente

L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto normato dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo quanto disposto dall'allegato A) delle Misure di Salvaguardia, di cui al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti due zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambe le zone il D.P.R. 5 giugno 1995 istituisce e regola il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

La disamina delle numerose istanze autorizzative, che vengono presentate nel corso dell'anno, impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse.

Le note autorizzative predisposte da parte di questo ufficio devono essere rilasciate entro i termini definiti dall'allegato A) delle Misure di Salvaguardia di cui al DPR 5 giugno 1995.

L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" gestisce il SIT (i dati risalgono all'anno 1997) facendo confluire tutti i risultati delle attività di monitoraggio del piano e di quello ambientale, nonché ogni altra forma di conoscenza e di ricerca scientifica acquisita nel corso degli anni. Il SIT rappresenta uno degli strumenti conoscitivi maggiormente validi ai fini di una più approfondita comprensione delle caratteristiche ambientali e non del territorio protetto. Tutto il materiale raccolto, interpretato, sintetizzato e georeferenziato, per quanto possibile è stato riprodotto utilizzando due modalità, comunque tra loro integrate, una relativa alle politiche di assetto del territorio e l'altra alle politiche ambientali. Ciò ha comportato e comporta un aggiornamento costante della banca dati che consente di validare le elaborazioni cartografiche e di tenere soprattutto sotto controllo i processi e le dinamiche ambientali e pianificatorie all'interno dell'area parco.

Per la definizione del "*monitoraggio delle iniziative di trasformazione*", saranno prese in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti, allegato al DPR 05/06/1995, istitutivo di questo Ente.

Questo ambizioso progetto consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio protetto e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 3 - PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (INDICATORE)

In continuità con l'azione svolta l'anno scorso l'obiettivo da perseguire, ovviamente in sinergia con gli altri uffici dell'area tecnica, è quello di pervenire al raggiungimento delle intese e, conseguenzialmente all'approvazione definitiva del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

Nella Scheda 3) allegata alla presente si riporta la previsione di conclusione per il raggiungimento delle intese sulla zonazione e, conseguenzialmente, all'approvazione definitiva del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91). Infatti, il Consiglio Regionale dell'Abruzzo X Legislatura nella seduta del 1 agosto 2017 ha già approvato il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Ad oggi mancano le Deliberazioni da parte delle Regioni Lazio e Marche, per le quali senza di queste il Piano non è vigente (art.12, c.4, L.394/91) e, conseguenzialmente, si applicano le Misure di Salvaguardia di cui al DPR 5/6/1995 istitutivo di questo Ente.

L'obiettivo da raggiungere è quello di approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche, che si dovranno pronunciare sulle osservazioni presentate e, d'intesa con l'Ente Parco per quanto concerne le: *a) aree di riserva integrale, b) riserve generali orientate e c) aree di protezione e d'intesa*, oltre che con l'Ente Parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le: *d) aree di promozione economica sociale* emaneranno il provvedimento finale d'approvazione.

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta.

Considerato che la gestione di un Parco è rivolta anche all'uso turistico-ricreativo da parte dei fruitori residenti e non, il Piano costituisce lo strumento per favorire la migliore integrazione tra le finalità di tutela e le corrette forme di fruizione.

Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale delle regioni è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.

AREA PIANO PROGETTO E AZIONE
ING. ALFONSO CALZOLAIO

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE (AVES)

OBIETTIVI 2019

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE	20	7	147.977,36	ORGANIZZAZIONE EVENTI	ESPLORATORI CON GUSTO: SCOPRIRE IL PARCO A 360°		
BIODIVERSITA'	30	4	222.069,85	RETE DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA	MANTENIMENTO DEL NUMERO DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI		
MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 2 AZIONI AVES	25	3	47.364,59	SCHEDE CETS "FINESTRE DEL PARCO", "BIO-DISTRETTO" E "SUL FILO DI LANA"	MONITORAGGIO E AVVIO N. 3 AZIONI DELLA CETS		

o

Con la presente l'Area Valorizzazione Economica e Sociale PROPONE al Direttore dell'Ente Parco, n. 3 schede che racchiudono sinteticamente gli ipotetici Obiettivi posti per l'anno 2019, così come si evince dal Bilancio di previsione approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 45 del 20 dicembre 2018.

L'AVES ha avviato una serie di iniziative e progetti che fondano la propria strategia sui due obiettivi prioritari: l'innovazione e la rete di cooperazione. Il progetto "ESPLORAZIONI CON GUSTO - Scoprire il Parco a 360°" estende ed amplia in modo nuovo e diversificato il precedente progetto "Good Morning Parco!" del 2018 a seguito di specifico finanziamento del Ministero dell'Ambiente. In sintesi, si prosegue nell'intento di creare e mantenere una rete virtuosa tra operatori turistici a tutti i livelli ed imprenditori agroalimentari, offrendo la possibilità per gli utenti/turisti di svelare i segreti della natura e della cultura, conoscere il lavoro dell'uomo ed apprezzarne i prodotti di eccellenza che ne sono il frutto. Tale progetto ha come obiettivo finale quello di rendere fruibile il Parco attraverso la pubblicazione di un Calendario di eventi organizzati dagli operatori su tutta l'Area Protetta. Per questo specifico tema è stata quindi redatta una scheda (**Scheda 1: Valorizzazione attività locali, Aumento della partecipazione degli operatori locali, Incremento flusso turistico – "Esploratori di Gusto – Scoprire il Parco a 360°"**) che pone la Governance come Macro Obiettivo: l'avvio della redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) con particolare riguardo al Progetto TERRE VIVE NEL PARCO 2ª annualità.

La **Scheda 2: Rete per la Biodiversità agricola e zootecnica** costituisce l'evoluzione dei numerosi progetti condotti dall'ex Servizio Agro Silvo Pastorale e che richiedono innanzitutto il "mantenimento" del numero di aderenti alla diverse Reti costituite a seguito dei numerosi progetti e che siano di impulso per gli sviluppi successivi. Questo continuo lavoro di ricerca ed assistenza agli operatori del territorio inoltre è strettamente connesso ai compiti d'istruttoria e di rilascio di pareri ed autorizzazioni (che rientrano tra le competenze ordinarie) cui si aggiungono infine le attività afferenti alla "governance" del Parco.

Nella **Scheda 3: Monitoraggio Carta Europea del Turismo Sostenibile e sviluppo di n. 3 azioni CETS: "Finestre del Parco", "Biodistretto" e "Sul filo di Lana"**, l'AVES è impegnato nella realizzazione di diverse misure ed azioni di diretta competenza dell'Ente. La scheda, in particolare, è rivolta allo sviluppo di n. 3 azioni CETS di competenza diretta dell'Area, per cui le basi sono state già poste negli anni precedenti, oltre all'azione di Monitoraggio, particolarmente delicata e impegnativa.

Si ritiene che le suddette schede possano rappresentare una sintesi adeguata ed oggettiva del lavoro da svolgere nel 2019. Tali schede sono migliorate ed implementate nel corso del tempo in passaggi successivi.

Ciascuna scheda riporta i relativi Capitoli di Spesa, la provenienza del finanziamento e l'importo impegnato per il raggiungimento dell'Obiettivo. Inoltre, sono state inserite le voci di costo del personale impiegato in proporzione al grado di coinvolgimento nel progetto e nell'Obiettivo.

Sono stati inseriti, come per gli anni precedenti, anche i cosiddetti **OVERHEAD**, ossia spese generali quali le spese per amministrazione (segretariato, protocollo, spedizione, pagamenti ecc.), energia (acqua, corrente elettrica), telefono, materiale d'ufficio, manutenzione automezzi e altro, calcolate forfettariamente al **7%** della spesa complessiva della singola Scheda Obiettivo.

SCHEDA N.1

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

MACRO-OBIETTIVO: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

OBIETTIVO: PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Indicatore: Organizzazione Eventi

TARGET: VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI LOCALI, INCREMENTO FLUSSO TURISTICO – “ESPLORATORI CON GUSTO – SCOPRIRE IL PARCO A 360°”.

Preso atto del particolare successo riscosso dal Progetto “Good Morning Parco!”, come pure la necessità di rendere operativi i Passaporti del Parco, la presente scheda è relativa al nuovo progetto “Esploratori con gusto”.

Con questa iniziativa si prosegue nel lavoro già avviato di individuazione delle Associazioni/Cooperative, operatori economici singoli o associati nonché delle aziende agricole e zootecniche che siano in grado creare collaborazioni e sinergie per organizzare una serie di eventi legati alla promozione della biodiversità agricola e zootecnica, oltre che legate all’aspetto naturale e culturale del Parco attraverso attività di carattere turistico-culturale, nel rispetto dei principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile ed in forma totalmente gratuita per i fruitori e partecipanti.

La Carta (CETS) resta elemento fondante e aggregativo tra il Parco e gli operatori del territorio ed il rispetto dei suoi principi rimane condizione fondante dell’attività del Parco. Tutte le iniziative legate alla sua attuazione, si sono rilevate come momento di assoluta condivisione e sviluppo delle proposte elaborate dall’Ente o messe in campo dagli operatori stessi.

I beneficiari dovranno gestire tali iniziative/attività/percorsi turistici creando dei pacchetti che coinvolgano il mondo rurale, dello sport all'aria aperta, della cultura e della conoscenza del territorio.

Le proposte ritenute meritevoli saranno parte sostanziale di un calendario di eventi ed iniziative che saranno diffuse e promosse dall’Ente da marzo a novembre 2019.

L’Ente Parco intende quindi sostenere l’attuazione di proposte progettuali che prevedano attività e iniziative di dimensione locale, coerenti con gli obiettivi e le finalità dell’Area Protetta e volti specificatamente alla sostenibilità ed alla compatibilità delle attività, in coerenza con i principi del progetto “Esplorazioni con gusto”, esclusivamente svolte all’interno del territorio dei 44 Comuni del Parco.

In particolare le proposte dovranno:

- costituire e rafforzare una collaborazione di rete tra gli operatori dell’Area Protetta
- incrementare l’offerta turistica
- incrementare la conoscenza del mondo rurale
- diversificare il reddito delle aziende agricole
- incrementare le prospettive occupazionali per le guide turistiche/accompagnatori
- promuovere i principi del turismo sostenibile e la Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)
- migliorare i servizi al turismo;
- predisporre un calendario di eventi gratuiti per i fruitori.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ

INDICATORE: RETE PER LA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA

TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI

Obiettivo principale è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di operatori agricoli e zootecnici affinché partecipino al processo di mitigazione delle conflittualità legate ai vincoli imposti dalla normativa di tutela e conservazione. Tra gli scopi dei progetti vi è anche quello non meno importante di mantenere e/o creare le condizioni economiche che consentono a quanti operano e lavorano nell'area protetta, di continuare proficuamente la propria attività e, nello stesso tempo, di offrire stimoli ed incentivi ai giovani disoccupati affinché si possa avviare un nuovo percorso lavorativo nel settore primario.

Al fine di far circolare il più possibile le idee ed i messaggi del Parco anche per superare il senso di isolamento dei paesi montani, si è creduto nella creazione di una RETE di interscambio di conoscenze, relazioni, opportunità. Rispetto alla sua nascita è ora necessario avere una rete a maglie sempre più strette, contare su un numero sempre crescente di operatori e rafforzare il concetto di condivisione e compartecipazione nella gestione del territorio. Per questo, si è giunti alla costituzione di una rete i cui nodi sono costituiti da **487** aderenti, definiti **CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ**'.

Nel 2019, con azioni sempre più mirate e precise si vuole **MANTENERE** il numero degli operatori aderenti alla Rete, evitandone l'abbandono e, con nuove iniziative, **AUMENTARE** il relativo numero.

L'opportunità offerta dalla Rete è inoltre quella di poter offrire alle aziende una specifica consulenza tecnica ed un affiancamento durante tutta le fasi attuative dei Progetti. Ciò si concretizza poi nel raggiungimento di una serie di vantaggi:

- Aumento del consenso il Parco e conseguente maggiore partecipazione attiva alle azioni di tutela e conservazione;
- Mantenimento degli agricoltori su aree marginali e montane quali presidi stabili sul territorio e conseguente maggiore azione di vigilanza e controllo;
- Incremento delle produzioni agroalimentari di qualità e conseguente incremento di flussi turistici legati al settore enogastronomico;
- Recupero di varietà locali coltivate e razze a rischio di estinzione, con conseguente incremento della biodiversità;
- Promuovere l'adozione e lo sviluppo di pratiche ecosostenibili che salvaguardino l'ambiente, realizzando così la coesistenza redditizia delle attività con la presenza dell'uomo sul territorio;
- Sostegno al comparto apistico che è di fondamentale importanza per la riproduzione di molti vegetali spontanei, quindi la biodiversità naturale oltre che economicamente rilevante per diverse colture agricole;

- Favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori agricoli e zootecnici nell'ottica del miglioramento continuo e del mantenimento delle stesse attività produttive compatibili.

Tutto questo nell'ottica del concetto secondo il quale **“la Biodiversità Agricola o la si usa o la si perde”**.

SCHEDA N. 3

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

**MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO DELLE
RISORSE E DEI BENEFICI**

**OBIETTIVO: MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 3
AZIONI CETS**

Indicatore: “Finestre del Parco”, “Biodistretto” e “Sul filo di Lana”

TARGET: AVVIO E SVILUPPO DI N. 3 AZIONI DELLA CETS

Il Piano Strategico del Parco per la Carta Europea del Turismo Sostenibile comporta la realizzazione negli anni di diverse misure ed azioni di diretta competenza dell'Ente.

In particolare, tra gli obiettivi ci si prefigge di stimolare il miglioramento dell'accoglienza turistica e la qualità dei servizi offerti da parte degli operatori, nonché favorire i flussi turistici su percorsi tematici migliorando, di conseguenza, l'offerta di esperienze da vivere nel parco.

In tale ottica, il Parco sta attuando nuove strategie riferite all'accoglienza diretta dei turisti e visitatori alla ricerca di un servizio qualificato riferito all'accoglienza turistica che abbia il Parco come principale veicolo comunicativo.

AZIONE "Finestre del Parco"

Gli operatori aderenti sono stati già individuati attraverso un Avviso Puybblico di Manifestazione di interesse. Compito dell'Ente è quello di mantenere viva la rete di operatori sul territorio che rappresentano una sorta di vetrina di comunicazione per l'Ente, anche attraverso l'invio a mezzo mail dei programmi di attività messi in campo dai diversi operatori economici e che figurano nella sezione del sito “Oggi nel Parco”. Inoltre, a seguito di ristampa del materiale promozionale, è necessario mettere a disposizione di detti operatori i depliant e gli opuscoli prodotti.

Nel momento in cui il programma “Esploratori con gusto” e “Parco in fiore” saranno pienamente attivi ed operativi, le Finestre saranno utile mezzo di ulteriore diffusione e comunicazione.

AZIONE "Biodistretto"

I Bio-distretti consentono di promuovere il modello biologico nell'ambito di uno sviluppo rurale etico, equo e solidale, valorizzando i prodotti naturali e tipici insieme al loro territorio d'origine, contribuendo ad uno sviluppo economico e turistico fondato sul rispetto e la valorizzazione delle risorse locali. Per avviare e far funzionare il Bio-distretto del Parco, L'AIAB realizzerà una prima analisi delle potenzialità e dei problemi del territorio, sulla cui base elaborerà un primo documento programmatico, concertando le attività da realizzare con le risorse già disponibili (pubbliche e private) e una strategia

di comunicazione orientata agli attori locali e nazionali per trovare altre risorse e stabilire collaborazioni.

Individuerà inoltre le associazioni e cooperative locali di giovani che operano negli ambiti dell'agricoltura sociale, con le quali concertare la gestione delle attività del Bio-distretto. L'obiettivo finale sarà quello di individuare una o più aree pilota in cui implementare il sistema Bio-distretto in via sperimentale con un modello validato e riproducibile.

AZIONE "Sul filo di Lana"

L'Azione prevede la realizzazione di espositori nei quali rendere visibili in forma decorosa i vari utilizzi della lana di tosa derivante dagli allevamenti all'interno del Parco. Nell'anno 2018 è stato acquistato il mobilio sulla quale base verrà realizzato un allestimento dedicato, oltre ad una serie di monitor, al fine di diffondere immagini, filmati e documentari a tema. Obiettivo per l'anno 2019 è quello di individuare e selezionare gli operatori economici interessati a esporre quanto verrà messo a disposizione dell'Ente.

Oltre alle tre azioni, di diretta competenza, nell'anno 2019 si proseguirà l'Azione di **Monitoraggio**, così come previsto nel Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

L'Ente Parco è titolare di ben 23 Azioni, mentre per 8 Azioni risultano impegnate singole Amministrazioni Comunali ed in altre 71 numerosi soggetti privati.

Dette Azioni rappresentano la volontà di cooperazione tra Ente Parco, imprese turistiche, popolazione locale ed Amministratori del territorio al fine di attuare interventi per lo sviluppo di un turismo in armonia con la gestione sostenibile delle risorse naturali dell'area protetta, attraverso la persecuzione di alcuni principi di collaborazione, preparazione e implementazione strategica.

La stessa Carta Europea, rilasciata da Europarc Federation, prevede che si attui un monitoraggio riferito alla realizzazione delle Azioni; tale imprescindibile adempimento deve avvenire annualmente e deve necessariamente prevedere la convocazione del Forum.

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
DOTT.SSA SILVIA DE PAULIS

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITÀ (ASSB)

OBIETTIVI 2019

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità		0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Avvio nuovi progetti Life	
Biodiversità		0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Rispetto delle scadenze dei progetti Life MIRCO e LIFE13 NAT /IT/000311 "PLUTO" e LIFE13 NAT/IT/000728 "MIRCO-Lupo"	
Biodiversità		0	0	Diversità faunistica, floristica e vegetazionale		Sviluppo progetti Direttiva Biodiversità ex cap 1551	
Governance	10%	0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Implementazione azioni di gestione del Cinghiale	
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	5%	1	0	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità ed alla cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico, aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Mantenimento del livello di fruizione da parte di scolaresche delle attività didattiche relative ai progetti "Libriamoci", "Il maggio dei libri" e "Nati per leggere"	
Biodiversità	10%	0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Prosecuzione e conclusione delle procedure relative al bando per l'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione, con rete elettrosaldata e pali in legno, di recinzioni individuali e collettive, a prevenzione dei danni fauna ai coltivi	

SCHEDAN. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: AVVIO PROCEDURE PER AVVIO NUOVI PROGETTI LIFE

CANDIDATURA DI DUE NUOVI PROGETTI LIFE

In considerazione del buon punteggio ricevuto dalle candidature dei due progetti Life (Life RE-USE e Life LIVING GRASSLANDS), elaborati dall'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità, presentati nella "Call 2018", si ritiene che un obiettivo dell'Area per il 2019 potrebbe essere costituito dal ricandidare entrambi i progetti che hanno ricevuto nel 2018 un punteggio elevato, nel caso di RE-USE sarebbe bastato un solo punto in più per superare la prima selezione, ma anche a LIVING GRASSLANDS sarebbero bastati soli tre punti per accedere alla seconda fase di selezione.

I progetti, che si pongono l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, riguardano gli ecosistemi di prateria, la Vipera dell'Orsini ed il Lupo. Gli ecosistemi prativi vedono, nell'espansione di specie floristiche alloctone quali *Senecio inaequidens* e nella diminuzione del pascolo, due importanti fattori di pressione e minaccia. *Senecio inaequidens*, pianta di origine sud-africana in rapida espansione nell'emisfero boreale, veicolata e agevolata da attività antropiche di vario genere, che prima rimaneva confinata ad habitat marginali periantropici, ha acquisito la capacità di penetrare in ambienti naturali, pascoli e boschi. In particolare è stata osservata la colonizzazione di ambienti di interesse conservazionistico inseriti in allegato 2 della Direttiva Habitat. In tutte le specie del genere *Senecio*, sono presenti alcaloidi tossici che possono, entrando nella catena alimentare umana, causare danni, anche gravi, all'organismo. Tali sostanze sembrano ritrovarsi nel miele e nel latte. Il caso del miele sembra essere più grave se si pensa che la pianta fiorisce copiosamente per un lungo periodo di tempo, che può prolungarsi anche fino a dicembre, per cui le api, non trovando altra fonte di polline, visitano abbondantemente i fiori di *Senecio inaequidens*.

Vipera ursinii è una specie di elevato valore conservazionistico e naturalistico. Si tratta, infatti, di uno dei serpenti più a rischio di estinzione in Italia e in Europa, elencato in Direttive e Convenzioni internazionali e normativa nazionale (Direttiva Habitat, DPR 357/97, Convenzione di Berna, Convenzione di Washington - CITES, Red List IUCN; European Red List of Reptiles) e in diverse leggi regionali (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo). Secondo la "Lista rossa dei vertebrati italiani", la popolazione italiana di *Vipera ursinii* rientra nella categoria VU (Vulnerabile) con "distribuzione ristretta in declino" (B) e mantiene lo stesso categoria a livello globale. Il progetto LIVING GRASSLANDS, prevede azioni di conservazione mirate all'eradicazione di *Senecio inaequidens*, al mantenimento degli habitat prativi ed al miglioramento dello stato di conservazione di *Vipera ursinii*.

Il Lupo, specie definita "vulnerabile" dalla Lista Rossa dei Vertebrati italiani redatta da Federparchi, ha da molti anni un trend di popolazione favorevole ma, parallelamente all'espansione dell'areale di distribuzione ed all'aumento della consistenza complessiva della popolazione italiana, la specie è

oggetto di un fattore di minaccia subdolo e potenzialmente molto pericoloso: l'ibridazione con il cane domestico.

In considerazione dell'importante lavoro svolto nell'ambito del progetto Life "MIRCO-lupo", che ha permesso di evidenziare come la popolazione di lupi del parco sia interessata in maniera significativa dal fenomeno dell'ibridazione, si ritiene che la candidatura di un progetto che abbia come principale finalità il miglioramento della gestione dei sottoprodotti di origine animale, dei cani da lavoro e di quelli di affezione possano costituire importanti misure di conservazione che potrebbero consentire alla specie *Canis lupus* di superare il pericolo della perdita della propria identità genetica.

Un'obiettivo dell'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità potrebbe, dunque, essere costituito dal rielaborare e migliorare le due proposte Life candidate nel 2018, proponendone una nuova versione per la "Call 2019".

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL' AREA

OBIETTIVO N. 2 – CONCLUSIONE DEI DUE PROGETTI LIFE ATTUALMENTE IN CORSO

Il 2019 sarà l'ultimo anno dei progetti LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto) e LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo) e sarà dunque necessario adempiere alle azioni previste per la conclusione dei progetti, relativamente alla rendicontazione tecnica e finanziaria ed all'organizzazione del convegno finale.

Il progetto LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto) "Strategia italiana di emergenza per combattere l'avvelenamento illegale e minimizzare il suo impatto su orso, lupo e altre specie" ha l'obiettivo di favorire la conservazione dell'orso, del lupo e dei rapaci necrofagi attuando in Italia misure che consentano di prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno, fenomeno che costituisce una delle principali minacce che colpiscono queste specie. Fulcro principale del progetto LIFE PLUTO è l'impiego, su gran parte del territorio italiano, di Nuclei Cinofili Antiveleno. Il Parco è capofila e il Beneficiario associato è il Corpo Forestale dello Stato. Il progetto sta procedendo in linea con quanto previsto sebbene registri dei ritardi nella tempistica relativa ad alcune attività di pertinenza del CUTFAA che hanno subito ritardi, per lo più, imputabili alla riorganizzazione degli uffici seguita all'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, effettivo a partire dal 1 gennaio 2017, che ha comportato una fase di transizione segnata da urgenze di tipo amministrativo e tecnico e ha determinato l'impossibilità di portare avanti attività non ordinarie.

Un ostacolo allo sviluppo del progetto è stato costituito dai lunghi tempi che sono stati necessari per giungere alla stipula del Grant agreement (tra CE e PNGSL) emendato, che ha avuto luogo soltanto nel gennaio 2018, che ha ritardato, a sua volta, la stipula del nuovo Partnership agreement (tra PNGSL e Arma dei Carabinieri) ed il trasferimento del prefinanziamento intermedio al CUTFAA.

Il Comando Carabinieri per la tutela della Biodiversità e dei Parchi dell'Arma dei Carabinieri, in data 19/06/2018 (ns. prot. 7582/2018), ha inviato una richiesta ufficiale di proroga del Progetto. Con nota del 31 gennaio 2019, la Commissione Europea, ha accolto la richiesta ed è stato concesso dunque un anno di proroga per concludere il progetto. Si propone dunque che uno degli obiettivi dell'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità sia costituito dall'attuare le procedure che consentano il completamento delle azioni e la conclusione del progetto.

Il progetto LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo) "Strategia per minimizzare l'impatto dei cani randagi per la conservazione del Lupo in Italia", di cui il beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione per il lupo, agendo su alcuni elementi di minaccia di origine antropica e legati, in particolare, al fenomeno del randagismo canino. La diffusa presenza di cani vaganti contribuisce ad alimentare tre gravi minacce per la conservazione del lupo: la perdita dell'identità genetica dovuta all'ibridazione con i cani vaganti; la mortalità dovuta ad attività illegali di bracconaggio o uso del veleno; la trasmissione di patogeni provenienti dalla presenza sul territorio di cani vaganti (domestici e/o rinselvatichiti) non vaccinati.

Il progetto si concluderà il 31/12/2019 ed entro tale data sarà necessario terminare le azioni di monitoraggio e cattura di ibridi lupo-cane ed ottemperare a tutti gli adempimenti di rendicontazione tecnico finanziaria finali. L'Area sarà, inoltre, impegnata nella preparazione della comunicazione tecnica per il convegno conclusivo che si terrà nel mese di Ottobre.

Con nota del 02/03/2019, acquisita al protocollo dell'Ente n. 2722, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano invita i partner di progetto a produrre uno sforzo maggiore sul fronte delle attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione relativamente ai diversi argomenti trattati nel progetto. In quest'ottica, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità, sarà a disposizione per la produzione di comunicati stampa e di interviste su organi di stampa e radio televisivi allo scopo di diffondere quanto più possibile la conoscenza sulle minacce che gravano sul lupo e sui risultati di conservazione raggiunti dal progetto.

SCHEDA N. 3

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: DIVERSITA' FAUNISTICA, FLORISTICA E VEGETAZIONALE**
- **TARGET: IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFENZATI SU FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: SVILUPPO PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITA' EX CAP 1551.**

OBIETTIVO N. 3 – AVVIO PROCEDURE PROGETTI AFFERENTI ALLA DIRETTIVA "BIODIVERSITA'" (Prot. 23099/UDCM del 16 novembre 2018).

Con istruttorie del 25/01/2019 (Prot. n. 804), del 19/02/2019 (Prot. 1792) e del 03/04/2019 (Prot. 3871), l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità ha espresso alla Direzione le proprie proposte sui progetti di monitoraggio della diversità biologica da attivare nell'ambito delle risorse finanziarie afferenti alla Direttiva "Biodiversità" (Prot. 23099/UDCM del 16 novembre 2018).

Nella tabella sotto riportata sono sintetizzati gli argomenti proposti dall'Area e le risorse economiche che si ritengono congrue per l'esecuzione dei singoli progetti.

PROGETTO	RISORSE ECONOMICHE
Gestione del Cinghiale nei parchi nazionali	€ 47.500,00
Identificazione del network di hot spot di diversità della chiroterofauna e implicazioni per la gestione	€ 20.250,00
Gli Uccelli come indicatori della Biodiversità	€ 20.250,00
Conservazione della Lontra	€ 20.250,00
WOLFNET 2.0 - Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico”	€ 30.000,00
“Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni”	€ 20.250,00
TOTALE	€ 158.500,00

Non appena il Consiglio Direttivo, nei suoi poteri di indirizzo politico-amministrativo, delibererà quali progetti porre in essere, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità si attiverà per avviare le procedure necessarie allo sviluppo dei progetti.

SCHEDA N. 4

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA**
- **TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI GESTIONE DEL CINGHIALE**

OBIETTIVO N. 4 – GESTIONE DEL CINGHIALE

Non appena il “Piano di gestione del cinghiale 2018 – 2020” ed il “Regolamento per la gestione della popolazione del cinghiale (Sus scrofa) tramite cattura, abbattimento selettivo e girata”, saranno trasmessi all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità, la stessa si attiverà per conseguire gli obiettivi del Piano, tramite gli strumenti previsti dal Regolamento esistente.

SCHEDA N. 5

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

- **MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI**
- **OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO**
- **INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.**
- **TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI FRUIZIONE DA PARTE DI SCOLARESCE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE RELATIVE AI PROGETTI "LIBRIAMOCI", "IL MAGGIO DEI LIBRI" E "NATI PER LEGGERE"**

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/18 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019. Come riportato nella nota preliminare allegata alla suddetta Deliberazione, all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità sono attribuiti il compito di proseguire il Progetto di Adesione al Polo Interbibliotecario SBN di Teramo e Pescara, consistente essenzialmente nella schedatura elettronica e successivo riversamento dati del materiale documentario (libri, riviste scientifico divulgative) e quant'altro di documentale e culturale posseduto dall'Ente, nella piattaforma Biblionauta del Polo telematico SBN di Teramo e Pescara. Ulteriori azioni previste dalla Deliberazione sopra richiamata consistono nella gestione ordinaria della Biblioteca tramite il "front office" con gli utenti (ricerca testi e sala lettura, prestito e assistenza all'utenza) e nel rinnovo degli abbonamenti ai periodici. Un'ulteriore mansione specificatamente attribuita all'ASSB riguarda la partecipazione a progetti di promozione sul ruolo delle biblioteche come luoghi di confronto sulle tematiche della conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli obiettivi perseguibili nel corso dell'annualità 2019 consisteranno nel:

Rinnovo Adesione al Polo SBN e prosieguo nell'inserimento delle schede monografiche (avvicinamento al tetto delle 4000 schede inserite) nel sistema SBN – OPAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali);

Rinnovo di tutti gli abbonamenti per l'annualità 2018 – 19 (n. 14 Testate – periodici e pubblicazioni a carattere naturalistico e ambientale);

Aggiornamento e l'accrescimento del patrimonio documentale del CEDAP tramite acquisto, donazione e acquisizione di nuove monografie tematiche;

Proseguimento della catalogazione di tutte le Sezioni costituenti la Mediateca CEDAP

Proseguimento nella partecipazione a progetti di Educazione Ambientale quali "Il Maggio dei Libri", "Libriamoci" e "Nati per leggere" di concerto con altre Biblioteche, quali la Biblioteca Comunale di Montorio e quelle dei Poli Didattici presenti nei Comuni Parco.

Qualora ci fossero le condizioni, in primis il reperimento di fondi, promozione e realizzazione all'interno dei locali della Biblioteca a Montorio al Vomano, di iniziative di animazione culturale in

ambito di Educazione Ambientale, come letture ad alta voce, laboratori creativi, presentazioni di libri riguardanti i temi specifici dell'Area e altro in argomento.

SCHEMA N. 6

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
 - **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
 - **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
 - **INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA**
- TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: PROSECUZIONE E CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE, CON RETE ELETTROSALDATA E PALI IN LEGNO, DI RECINZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE, A PREVENZIONE DEI DANNI FAUNA AI COLTIVI.**

In virtù della Disposizione dirigenziale n. 3117 del 23/03/17, di delega delle funzioni RUP dell'ex dipendente Guido Morini, ora in servizio presso altra Amministrazione, verrà dato seguito e portato a conclusione quanto previsto dal Bando emanato a seguito della Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 39/15, relativo al contributo finanziario a privati ed Enti Pubblici per la realizzazione di recinzioni agricole utili alla gestione e al miglioramento dei danni da fauna selvatica.

L'obiettivo per l'anno 2019, riguarda il completamento delle procedure messe in atto dal bando di cui sopra, realizzando i collaudi e le conseguenti liquidazioni a favore delle Aziende Agricole beneficiarie che ne abbiano fatto richiesta dopo la realizzazione della propria recinzione, fino all'esaurimento dell'importo stanziato e conseguente chiusura del bando. Inoltre, visto lo stanziamento di € 50.000,00 in capitolo 12120 del Bilancio 2019 per misure di prevenzione danni fauna selvatica, si vuole proporre la pubblicazione di un nuovo Bando, analogo al precedente, per il proseguimento nell'erogazione di contributi alle Aziende Agricole che vogliono realizzare recinzioni a tutela dei coltivi. Il nuovo Bando presenterà alcuni necessari aggiornamenti, come l'entità del contributo, fissata nel vecchio bando a € 6,50 per metro lineare mentre nel nuovo andrebbe aggiornata a € 8,00 per metro lineare, in rapporto all'incremento annuo di inflazione. Ulteriore modifica andrebbe apportata ai requisiti utili per la compilazione della nuova graduatoria, aggiungendo al criterio dell'estensione (che nel vecchio bando assegna dei punteggi di priorità alle domande con estensione di superficie maggiore), anche l'incidenza di richieste di indennizzo, il non aver mai richiesto contributi per la costruzione di recinzioni e il valore delle colture e dei metodi di coltivazione (metodo biologico), con particolare riguardo al Repertorio delle Varietà agricole del Parco, elaborato dal dott. Davini.

Federico Striglioni

